

□ Mozione n. 344

presentata in data 31 maggio 2012

a iniziativa del Consigliere Romagnoli

“Adesione appello promosso dall'Associazione nazionale Dire - Donne in rete contro la violenza”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che l'Associazione Nazionale Dire – Donne in rete contro la violenza ha promosso nel mese di maggio un appello al Presidente della Repubblica Napolitano, affinché la lotta alla violenza di genere diventi una priorità della politica italiana;

che la volontà dell'Associazione di sensibilizzare le Istituzioni nazionali e locali nasce da numeri evidenti -si contano infatti 56 donne uccise dall'inizio dell'anno solo perché donne- e dalla necessità urgente di un atto di responsabilità politica nei confronti del fenomeno della violenza maschile sulle donne nel nostro Paese, affinché la lotta alla violenza sulle donne sia una priorità strategica nell'agenda politica italiana;

che secondo l'Associazione a fine aprile del 2007 erano ventinove le donne uccise, mentre nel 2012 sono cinquantasei. Una cifra ancor più grave perché lascia fuori il dato del sommerso, di tutte quelle donne che per mancanza di reti e progetti non riescono a ricevere alcun aiuto;

che stando ai dati Istat inoltre, quasi sette milioni di donne tra i 16 e i 70 anni (31,9%) ha subito nella vita almeno un tipo di violenza e tra queste quasi 700 mila avevano figli al momento del fatto. Questo particolare momento di crisi economica, sociale, politica e culturale coinvolge direttamente anche i centri che svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione e nella lotta alla violenza contro le donne, preposti alla loro tutela e salvaguardia;

Considerato che anche le Nazioni Unite, attraverso il Comitato Cedaw, nel rapporto finale al Governo hanno evidenziato la propria preoccupazione per il fatto che in Italia persistono “attitudini socio- culturali che condonano la violenza domestica” e hanno chiesto al governo italiano di “assicurare che le donne vittime di violenza abbiano immediata protezione e la garanzia che possano stare in rifugi sicuri e ben finanziati su tutto il territorio nazionale” infine, hanno espresso preoccupazione per l'immagine della donna in Italia quale oggetto sessuale.

Con il presente atto,

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) ad aderire e sottoscrivere l'appello - “lettera aperta” al Presidente Napolitano - promossa dall'Associazione DiRe perché la lotta alla violenza di genere diventi una priorità della politica italiana e della nostra Regione;
- 2) a rafforzare e incentivare con azioni mirate i Centri antiviolenza della nostra Regione affinché non chiudano o, cosa ancora peggiore, vengano meno nel silenzio e nel disinteresse delle Istituzioni;
- 3) asollecitare il Governo, attraverso tavoli Stato-Regioni, al fine di firmare la Convenzione Europea per la prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne passaggio nodale del percorso di armonizzazione delle leggi, delle politiche e delle strategie di intervento, sottoscritta da numerosi paesi europei con l'impegno di combattere la violenza di genere.